

**Le «pene» di Berlusconi
Rivolta dei giornalisti
contro il decalogo:
«Violata la Costituzione»**

MONICA LUONGO

ROMA. Telenovela in redazione. La Fininvest si sente più a programmare un palinsesto per le tre reti, ma ha stilato un programma di «vita e di beni» anche per i suoi dipendenti, un regolamento disciplinare che è stato affisso nelle bacheca delle redazioni delle sedi romane e milanesi dell'impero berlusconiano. Il trattato dei diritti e delle penne prevede note di bissimo verbal e scritte per le mancanze più lievi e multe, fino al licenziamento per motivi disciplinari. I motivi? Dalla violazione dei segreti d'ufficio ai doveri di usare modi «corretti» e di tenere una condotta conforme ai doveri civici: non ultimi, la conservazione diligente dei beni dell'azienda e il diritto di presentarsi «in stato di mani-sta ubriacchiate durante l'orario di lavoro».

La risposta dei giornalisti non si è fatta attendere. La Lega ha inviato un comunicato agli organi di stampa, in cui si suggerisce umilmente al cavaliere Berlusconi che nessuna pena è prevista per i seguenti comportamenti: «gioco d'azzardo, suscettibile peraltro di spievolosi conseguenze giudiziarie» (è evidente l'allusione ai neodirettori di Cronaca, il settimanale della Fininvest, Emilio Fede); seduzione di giornalisti e segretarie attraverso gli strumenti del canto, offerta di biglietti omaggio per cinema e studi, dono di rose d'argento; iscrizione a società o sette segrete, del tipo P2. Nonostante il tono scherzoso dei comunicati la Lega ammonisce Berlusconi: lo esorta a un'attenta lettura dello Statuto dei lavoratori e della Costituzione italiana.

L'Usigrai, che ha appena varato la carta dei diritti, esprime la sua solidarietà con i colleghi del gruppo Fininvest «ai quali l'editore vorrebbe imporre una inaccettabile carta dei doveri e delle punizioni. La proposta dell'editore, se confermata, si pone in pieno, clamoroso contrasto con tutte le leggi che re-

Una serie di anticipazioni e smentite sulla Finanziaria Cristofori parla di condono e il Pri lo attacca

Scambio di battute acide tra Cariglia e Pomicino Donat Cattin propone di prorogare la fine del lavoro

**Altissimo:
«Nulla di deciso
sull'elezione
diretta del Capo
dello Stato»**

Ad alcune indiscrezioni di stampa sulla posizione del Psi in materia di riforme istituzionali, la segreteria berlivese ha replicato che in nessuna sede ufficiale c'è stato un pronunciamento su ipotesi di riforme istituzionali e nemmeno sulla elezione diretta del Capo dello Stato, come proposto dai socialisti. «Dopo una prima riunione pre-parlamentare - afferma il partito di Renato Alliussino (nella foto) - la Direzione centrale del Psi si riunirà prossimamente per approvare una proposta in materia istituzionale ed elettorale». Le indiscrezioni di stampa - aggiunge - «non si riferiscono alle decisioni degli organi statutari del Partito, ma ad una delle proposte attualmente in discussione».

**Cariglia a Psi
e laici:
«Andiamo uniti
alle elezioni»**



Il segretario del Psi, Antonio Cariglia, interviene di nuovo, su *«L'Unità»*, sulla questione della riforma elettorale per ammettere i socialisti e i partiti laici. «Non andare alle elezioni», «non si ha spazio», «non ci sono spazi che arrivano fino al 25 per cento». Alle elezioni, aggiunge, dobbiamo arrivare con un disegno politico comune per il governo del dopo-elezioni. Cariglia avverte anche che c'è una certa aria di elezioni anticipate. Esse, infatti, si danno per scontate: se si ritiene che non c'è ormai tempo per fare una nuova legge elettorale».

**Goria:
«C'è chi vuole
lo scioglimento
delle Camere»**

Il rischio di elezioni anticipate è ed è serio. Lo sostiene Giovanni Goria, uno dei leader della sinistra dc, in una intervista ad una agenzia di stampa. Goria avverte, dice, a certi comportamenti «mi pare che Craxi abbia recentemente detto che quello di eleggere il Presidente della Repubblica». Non si volgono più a capire il significato di questi slogan, perché lo scioglimento delle Camere può essere evitato se la maggioranza assicura una legge elettorale e so la Dc stoma a fare la sua parte. La Dc però sta attraversando un periodo molto difficile, diversa com'è, risulta concezione stessa del partito. Richiama la necessità della riforma elettorale che, però, non può essere considerata l'unico «banco di prova».

**Sul nuovo partito polemica
tra Pannella
e Livia Turco**

sto Parlamento non è in grado di capire il significato di questi slogan, perché lo scioglimento delle Camere può essere evitato se la maggioranza assicura una legge elettorale e so la Dc stoma a fare la sua parte. La Dc però sta attraversando un periodo molto difficile, diversa com'è, risulta concezione stessa del partito. Richiama la necessità della riforma elettorale che, però, non può essere considerata l'unico «banco di prova».

GREGORIO PANE

«In pensione a 62 anni» Sulla manovra scontro Dc-laici



Nino Cristoforo

Guido Carli smentisce Guido Carli. Paolo Cirino Pomicino e Antonio Cariglia si scambiano insinuazioni. Ministri e sottosegretari del governo Andreotti dicono cose contrarie sulla manovra che, dopodomani, dovrebbe essere varata dal Consiglio dei ministri. Per esempio Carlo Donat Cattin dice che si potrà andare in pensione due anni più tardi e Nino Cristoforo che ci sarà un condono.

■ ROMA. Chi non dice la verità sulla manovra economica tra i ministri del governo Andreotti? Le versioni contrarie, che hanno replicato che «nel contratto nazionale di lavoro dei giornalisti non sono previste sanzioni disciplinari, né multe, tute d'orecchio, sospensioni o altro. Nessun editore può introdurre tramite regolamento». Stesso tono per la Federazione nazionale della stampa lombarda e romana che «giudicano del tutto inefficace e inammissibile il regolamento disciplinare che la Fininvest vorrebbe imposte ai propri giornalisti. Iniziativa che susciterebbe soltanto ironia se non fosse adottata da un'azienda che per le sue dimensioni e per lo spazio che proprio stammatina si riunisce nell'informazione radiotelevisiva dovrebbe assumere ben altri e più seri interventi. Tutto questo è frutto di una risibile concezione di rapporti di lavoro da padrone delle femmine».

Il comitato di redazione del gruppo Fininvest non ha ancora deciso di indire un'assemblea. Nel frattempo la Frasi e le associazioni di Roma e Milano hanno chiesto un incontro urgente ai responsabili del gruppo e del sottosegretario (e deputato) Nino Cristoforo.

Vediamo cosa hanno detto. «Ci sarà una norma nella Finanziaria che permetterà di andare in pensione, dal 1 gennaio '91, a 62 anni», ha detto Carlo Donat Cattin. L'annuncio è stato accolto con molte critiche dai sindacati. Cristoforo si è detto invece abbastanza sicuro di un provvedimento spettacolare, ha commentato il segretario generale della Fnp-Cisl Chiaffella. L'ipotesi avanzata da Donat Cattin è una bolla per i pensionati. Restelli della Spi-Cgil afferma che il «disaccordo» «nasce sul fatto che si vuole affrontare la norma preventivale a pezzi e bocconcini, e in modo surrettizio con la legge finanziaria». Per Minati della Uil-

pensionati si tratta di «una dimostrazione di un modo disinvolto di amministrare una crisi seria come quella del sistema previdenziale che deve essere risolta con una riforma organica».

«Sulla previdenza non procederemo per pezzi ma con un disegno globale», Nino Cristoforo ha smentito a distanza. Donat Cattin, d'altronde, sembra a distanza, quest'ultimo sembra aver ispirato l'autosmentita di Guido Carli, ministro del Tesoro: «non credo che dalla sterilizzazione della scala mobile si discuterà in questi giorni», ha precisato a Washington, parafrasando Cristoforo che, a Fluggi, stava dicendo: «la sterilizzazione della scala mobile non è questione che si possa discutere in pieno bianco». «Sono problemi che vanno esaminati con attenzione», ammonisce d'altronde un altro ministro dc, Carlo Donat Cattin.

Cristoforo si è detto invece abbastanza sicuro di un provvedimento spettacolare, ha commentato il segretario generale della Fnp-Cisl Chiaffella. L'ipotesi avanzata da Donat Cattin è una bolla per i pensionati. Restelli della Spi-Cgil afferma che il «disaccordo» «nasce sul fatto che si vuole affrontare la norma preventivale a pezzi e bocconcini, e in modo surrettizio con la legge finanziaria». Per Minati della Uil-

Pomicino la manovra economica, ormai giunta al traguardo, ha tutti i bolloli regolamentari per essere approvata.

Riunioni politiche e tecniche, di maggioranza e dei principali partiti della coalizione. Forse per socialdemocratici, repubblicani e liberali (che stamane alle 11 riuniscono l'ufficio politico proprio su questo tema) e appunto troppo «bolillata», e le verifiche previste per oggi e domani - rispettivamente vertice di maggioranza e consiglio di gabinetto - stanno diventando una pura formalità. Il «gioco grande», come ai soliti, lo hanno fatto democristiani e socialisti. Oltre che al solito, si è rimasto fuori dalla composizione della nuova Giunta regionale della Campania». Secondo Cirino

mentre le previsioni delle entrate, il segretario socialdemocratico Antonio Cariglia, allora, punta direttamente il dito sul ministero del Bilancio, la sua «eccessiva disinvolta» e il fatto che: «non si può dire abbastanza sbagliato i conti e aumentare il gettito fiscale». La risposta del ministro accusato è arrivata nel giro di dieci minuti: quello di Cariglia è un volfaccia. «Colgo l'occasione - aggiunge il ministro napoletano - per respingere con forza la malizia di alcuni, secondo la quale la conversione dell'on. Cariglia sia più semplicemente motivata dal fatto che il partito di cui è segretario si è rimasto fuori dalla composizione della nuova Giunta regionale della Campania». Secondo Cirino

«Ci sarà una norma nella Finanziaria che permetterà di andare in pensione, dal 1 gennaio '91, a 62 anni», ha detto Carlo Donat Cattin. L'annuncio è stato accolto con molte critiche dai sindacati. Cristoforo si è detto invece abbastanza sicuro di un provvedimento spettacolare, ha commentato il segretario generale della Fnp-Cisl Chiaffella. L'ipotesi avanzata da Donat Cattin è una bolla per i pensionati. Restelli della Spi-Cgil afferma che il «disaccordo» «nasce sul fatto che si vuole affrontare la norma preventivale a pezzi e bocconcini, e in modo surrettizio con la legge finanziaria». Per Minati della Uil-

mentre le previsioni delle entrate, il segretario socialdemocratico Antonio Cariglia, allora, punta direttamente il dito sul ministero del Bilancio, la sua «eccessiva disinvolta» e il fatto che: «non si può dire abbastanza sbagliato i conti e aumentare il gettito fiscale». La risposta del ministro accusato è arrivata nel giro di dieci minuti: quello di Cariglia è un volfaccia. «Colgo l'occasione - aggiunge il ministro napoletano - per respingere con forza la malizia di alcuni, secondo la quale la conversione dell'on. Cariglia sia più semplicemente motivata dal fatto che il partito di cui è segretario si è rimasto fuori dalla composizione della nuova Giunta regionale della Campania». Secondo Cirino

mentre le previsioni delle entrate, il segretario socialdemocratico Antonio Cariglia, allora, punta direttamente il dito sul ministero del Bilancio, la sua «eccessiva disinvolta» e il fatto che: «non si può dire abbastanza sbagliato i conti e aumentare il gettito fiscale». La risposta del ministro accusato è arrivata nel giro di dieci minuti: quello di Cariglia è un volfaccia. «Colgo l'occasione - aggiunge il ministro napoletano - per respingere con forza la malizia di alcuni, secondo la quale la conversione dell'on. Cariglia sia più semplicemente motivata dal fatto che il partito di cui è segretario si è rimasto fuori dalla composizione della nuova Giunta regionale della Campania». Secondo Cirino

mentre le previsioni delle entrate, il segretario socialdemocratico Antonio Cariglia, allora, punta direttamente il dito sul ministero del Bilancio, la sua «eccessiva disinvolta» e il fatto che: «non si può dire abbastanza sbagliato i conti e aumentare il gettito fiscale». La risposta del ministro accusato è arrivata nel giro di dieci minuti: quello di Cariglia è un volfaccia. «Colgo l'occasione - aggiunge il ministro napoletano - per respingere con forza la malizia di alcuni, secondo la quale la conversione dell'on. Cariglia sia più semplicemente motivata dal fatto che il partito di cui è segretario si è rimasto fuori dalla composizione della nuova Giunta regionale della Campania». Secondo Cirino

mentre le previsioni delle entrate, il segretario socialdemocratico Antonio Cariglia, allora, punta direttamente il dito sul ministero del Bilancio, la sua «eccessiva disinvolta» e il fatto che: «non si può dire abbastanza sbagliato i conti e aumentare il gettito fiscale». La risposta del ministro accusato è arrivata nel giro di dieci minuti: quello di Cariglia è un volfaccia. «Colgo l'occasione - aggiunge il ministro napoletano - per respingere con forza la malizia di alcuni, secondo la quale la conversione dell'on. Cariglia sia più semplicemente motivata dal fatto che il partito di cui è segretario si è rimasto fuori dalla composizione della nuova Giunta regionale della Campania». Secondo Cirino

mentre le previsioni delle entrate, il segretario socialdemocratico Antonio Cariglia, allora, punta direttamente il dito sul ministero del Bilancio, la sua «eccessiva disinvolta» e il fatto che: «non si può dire abbastanza sbagliato i conti e aumentare il gettito fiscale». La risposta del ministro accusato è arrivata nel giro di dieci minuti: quello di Cariglia è un volfaccia. «Colgo l'occasione - aggiunge il ministro napoletano - per respingere con forza la malizia di alcuni, secondo la quale la conversione dell'on. Cariglia sia più semplicemente motivata dal fatto che il partito di cui è segretario si è rimasto fuori dalla composizione della nuova Giunta regionale della Campania». Secondo Cirino

mentre le previsioni delle entrate, il segretario socialdemocratico Antonio Cariglia, allora, punta direttamente il dito sul ministero del Bilancio, la sua «eccessiva disinvolta» e il fatto che: «non si può dire abbastanza sbagliato i conti e aumentare il gettito fiscale». La risposta del ministro accusato è arrivata nel giro di dieci minuti: quello di Cariglia è un volfaccia. «Colgo l'occasione - aggiunge il ministro napoletano - per respingere con forza la malizia di alcuni, secondo la quale la conversione dell'on. Cariglia sia più semplicemente motivata dal fatto che il partito di cui è segretario si è rimasto fuori dalla composizione della nuova Giunta regionale della Campania». Secondo Cirino

mentre le previsioni delle entrate, il segretario socialdemocratico Antonio Cariglia, allora, punta direttamente il dito sul ministero del Bilancio, la sua «eccessiva disinvolta» e il fatto che: «non si può dire abbastanza sbagliato i conti e aumentare il gettito fiscale». La risposta del ministro accusato è arrivata nel giro di dieci minuti: quello di Cariglia è un volfaccia. «Colgo l'occasione - aggiunge il ministro napoletano - per respingere con forza la malizia di alcuni, secondo la quale la conversione dell'on. Cariglia sia più semplicemente motivata dal fatto che il partito di cui è segretario si è rimasto fuori dalla composizione della nuova Giunta regionale della Campania». Secondo Cirino

mentre le previsioni delle entrate, il segretario socialdemocratico Antonio Cariglia, allora, punta direttamente il dito sul ministero del Bilancio, la sua «eccessiva disinvolta» e il fatto che: «non si può dire abbastanza sbagliato i conti e aumentare il gettito fiscale». La risposta del ministro accusato è arrivata nel giro di dieci minuti: quello di Cariglia è un volfaccia. «Colgo l'occasione - aggiunge il ministro napoletano - per respingere con forza la malizia di alcuni, secondo la quale la conversione dell'on. Cariglia sia più semplicemente motivata dal fatto che il partito di cui è segretario si è rimasto fuori dalla composizione della nuova Giunta regionale della Campania». Secondo Cirino

mentre le previsioni delle entrate, il segretario socialdemocratico Antonio Cariglia, allora, punta direttamente il dito sul ministero del Bilancio, la sua «eccessiva disinvolta» e il fatto che: «non si può dire abbastanza sbagliato i conti e aumentare il gettito fiscale». La risposta del ministro accusato è arrivata nel giro di dieci minuti: quello di Cariglia è un volfaccia. «Colgo l'occasione - aggiunge il ministro napoletano - per respingere con forza la malizia di alcuni, secondo la quale la conversione dell'on. Cariglia sia più semplicemente motivata dal fatto che il partito di cui è segretario si è rimasto fuori dalla composizione della nuova Giunta regionale della Campania». Secondo Cirino

mentre le previsioni delle entrate, il segretario socialdemocratico Antonio Cariglia, allora, punta direttamente il dito sul ministero del Bilancio, la sua «eccessiva disinvolta» e il fatto che: «non si può dire abbastanza sbagliato i conti e aumentare il gettito fiscale». La risposta del ministro accusato è arrivata nel giro di dieci minuti: quello di Cariglia è un volfaccia. «Colgo l'occasione - aggiunge il ministro napoletano - per respingere con forza la malizia di alcuni, secondo la quale la conversione dell'on. Cariglia sia più semplicemente motivata dal fatto che il partito di cui è segretario si è rimasto fuori dalla composizione della nuova Giunta regionale della Campania». Secondo Cirino

mentre le previsioni delle entrate, il segretario socialdemocratico Antonio Cariglia, allora, punta direttamente il dito sul ministero del Bilancio, la sua «eccessiva disinvolta» e il fatto che: «non si può dire abbastanza sbagliato i conti e aumentare il gettito fiscale». La risposta del ministro accusato è arrivata nel giro di dieci minuti: quello di Cariglia è un volfaccia. «Colgo l'occasione - aggiunge il ministro napoletano - per respingere con forza la malizia di alcuni, secondo la quale la conversione dell'on. Cariglia sia più semplicemente motivata dal fatto che il partito di cui è segretario si è rimasto fuori dalla composizione della nuova Giunta regionale della Campania». Secondo Cirino

mentre le previsioni delle entrate, il segretario socialdemocratico Antonio Cariglia, allora, punta direttamente il dito sul ministero del Bilancio, la sua «eccessiva disinvolta» e il fatto che: «non si può dire abbastanza sbagliato i conti e aumentare il gettito fiscale». La risposta del ministro accusato è arrivata nel giro di dieci minuti: quello di Cariglia è un volfaccia. «Colgo l'occasione - aggiunge il ministro napoletano - per respingere con forza la malizia di alcuni, secondo la quale la conversione dell'on. Cariglia sia più semplicemente motivata dal fatto che il partito di cui è segretario si è rimasto fuori dalla composizione della nuova Giunta regionale della Campania». Secondo Cirino

mentre le previsioni delle entrate, il segretario socialdemocratico Antonio Cariglia, allora, punta direttamente il dito sul ministero del Bilancio, la sua «eccessiva disinvolta» e il fatto che: «non si può dire abbastanza sbagliato i conti e aumentare il gettito fiscale». La risposta del ministro accusato è arrivata nel giro di dieci minuti: quello di Cariglia è un volfaccia. «Colgo l'occasione - aggiunge il ministro napoletano - per respingere con forza la malizia di alcuni, secondo la quale la conversione dell'on. Cariglia sia più semplicemente motivata dal fatto che il partito di cui è segretario si è rimasto fuori dalla composizione della nuova Giunta regionale della Campania». Secondo Cirino

mentre le previsioni delle entrate, il segretario socialdemocratico Antonio Cariglia, allora, punta direttamente il dito sul ministero del Bilancio, la sua «eccessiva disinvolta» e il fatto che: «non si può dire abbastanza sbagliato i conti e aumentare il gettito fiscale». La risposta del ministro accusato è arrivata nel giro di dieci minuti: quello di Cariglia è un volfaccia. «Colgo l'occasione - aggiunge il ministro napoletano - per respingere con forza la malizia di alcuni, secondo la quale la conversione dell'on. Cariglia sia più semplicemente motivata dal fatto che il partito di cui è segretario si è rimasto fuori dalla composizione della nuova Giunta regionale della Campania». Secondo Cirino

mentre le previsioni delle entrate, il segretario socialdemocratico Antonio Cariglia, allora, punta direttamente il dito sul ministero del Bilancio, la sua «eccessiva disinvolta» e il fatto che: «non si può dire abbastanza sbagliato i conti e aumentare il gettito fiscale». La risposta del ministro accusato è arrivata nel giro di dieci minuti: quello di Cariglia è un volfaccia. «Colgo l'occasione - aggiunge il ministro napoletano - per respingere con forza la malizia di alcuni, secondo la quale la conversione dell'on. Cariglia sia più semplicemente motivata dal fatto che il partito di cui è segretario si è rimasto fuori dalla composizione della nuova Giunta regionale della Campania». Secondo Cirino

mentre le previsioni delle entrate, il segretario socialdemocratico Antonio Cariglia, allora, punta direttamente il dito sul ministero del Bilancio, la sua «eccessiva disinvolta» e il fatto che: «non si può dire abbastanza sbagliato i conti e aumentare il gettito fiscale». La risposta del ministro accusato è arrivata nel giro di dieci minuti: quello di Cariglia è un volfaccia.